

29 maggio 2022 - Edizione n° 241



«Mentre li benediceva,
si staccò da loro e
veniva portato su, in cielo»

(dal Vangelo)

29 maggio 2022
Solemnità dell'Ascensione del Signore

Vangelo secondo Luca (24,46-53)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni. Ed ecco, io mando su di voi colui che il Padre mio ha promesso; ma voi restate in città, finché non siate rivestiti di potenza dall'alto».

Poi li condusse fuori verso Betània e, alzate le mani, li benedisse. Mentre li benediceva, si staccò da loro e veniva portato su, in cielo. Ed essi si prostrarono davanti a lui; poi tornarono a Gerusalemme con grande gioia e stavano sempre nel tempio lodando Dio.

pasquali. Perché piangi, anima mia, perché su di me gemi? Perché cercate fra i morti uno che è vivo? Dio ci interroga, ci scuote, ci invita ad andare oltre, a crescere, a credere. No, non dobbiamo cercare in cielo il volto di un Dio che ha calpestato la terra. Lo possiamo cercare là dove ha deciso, per sempre, di abitare: in mezzo ai fratelli più poveri, in mezzo alla comunità di coloro che credono nel Nazareno. Paradosso insostenibile del cristianesimo! Prima ci chiede di credere che il Dio invisibile si è fatto uomo. Ora ci chiede di credere che il Dio accessibile si consegna nelle fragili mani di uomini peccatori e incoerenti! Scambio sfavorevole: invece di incontrare il volto radioso e sereno del Maestro, incontriamo il volto rugoso e segnato di noi cristiani...

E se, invece. Ma se, invece, Gesù avesse voluto dirci qualcosa di nuovo? Di inatteso? Se davvero nei progetti di Dio ci fossimo noi? Ci fossi, sul serio, io? Se, mettete il caso, davvero Gesù avesse davvero, sul serio (follemente), affidato l'annuncio del Regno alla Chiesa? A questa Chiesa? Il nostro non è un Dio manager amministratore di una multinazionale del sacro che dirama le direttive mentre ad un numero verde alcuni gentili angeli (che non danno mai risposte utili) ci fanno solo perdere tempo e pazienza, no. Il Dio presente, il Dio in cui crediamo è il Dio che accompagna, certo, ma che affida il cammino del vangelo alla fragilità della sua Chiesa. Il Regno sperato dagli apostoli occorre costruirlo, la nuova dimensione voluta dal Signore per restare nel mondo, non è una soluzione magica, ma è una dimensione pazientemente intessuta da ognuno di noi. È il tempo in cui dobbiamo rimboccarci le maniche. Siamo noi, ahimè, il volto di Gesù per le persone che incontriamo sulla nostra strada... Tu che leggi, fratello, sei lo sguardo di Dio per le persone che incontrerai. Così il nostro Dio originale e spiazzante ha deciso. E così davvero accade.

Il tempo della Chiesa. L'ascensione segna la fine di un momento, il momento della presenza fisica di Dio, dell'annuncio del vero volto del Padre da parte di Gesù, che professiamo Signore e Dio, con la rassicurazione, da parte di Dio stesso della sua bontà e della sua vicinanza nello sguardo di noi discepoli. Ora è il tempo di costruire relazioni e rapporti a partire dal sogno di Dio che è la Chiesa: comunità di fratelli e sorelle radunati nella tenerezza e nella franchezza nel Vangelo. Profezia di un mondo diverso in cui è possibile amare. Smettiamola di guardare tra le nuvole cercando il barlume della gloria di Dio e – piuttosto – vediamo questa gloria disseminata nella quotidianità di ciò che siamo e viviamo.

La gloria di Dio, che abbiamo assaporato, siamo invitati a raccontarla, a renderla credibile ed accessibile, ben consapevoli che solo nel di più, nell'altrove riusciremo finalmente a realizzarla in pienezza. Siamo chiamati a dire di Dio. A volte anche con le parole. Restiamo in città, non fuggiamo la disperante banalità dell'oggi, perché è lì che Gesù sceglie di abitare: nell'oggi, nel delirio confuso della mia città. Cerchiamo Dio, ora, nella gloria del Tempio che è l'uomo, tempio del Dio vivente, smettiamola di guardare le nuvole, se Dio è nel volto povero e teso del fratello che incrocia. Il Signore ci dice che è possibile qui e ora costruire il suo Regno. L'ascensione segna l'inizio della Chiesa, l'avvio di una nuova avventura che vede noi protagonisti in attesa del suo ritorno definitivo. E se la Chiesa ci ha masticato, offeso, provato, combattiamo con più forza, imitiamo i santi che convertirono la Chiesa a partire da loro stessi.

Staremo ancora a naso in su a scrutare gli astri? A implorare un intervento divino? O non vedremo – piuttosto – la presenza di Dio tra i suoi discepoli, presenza segnata nella fatica dell'accoglienza, nella vita di fede, nel desiderio di un mondo più solidale da costruire giorno per giorno? Ascendiamo: smettiamola di fare i bambini devoti. Dio – ora – ha bisogno di discepoli adulti, capaci di far vibrare il Vangelo nella vita, capaci di dire la fede in modo nuovo. Sapendoci amati, amiamo. Diventiamo Chiesa.

📖 DALLA LITURGIA DELLA PAROLA

Diventare Chiesa. Dove sei, Signore? Dove sei finito? Dove, nella nostra umanità dolente, irrequieta, aggressiva? Dove nelle nostre quotidianità intasate, occupate, ansiose? Dove nelle nostre comunità a volte stanche e claudicanti, autoreferenziali e smarrite? Dove sei, ora, Maestro? Abbiamo seguito il tuo annuncio e ci siamo fidati. Abbiamo bevuto dalle tue parole e cambiato la nostra vita. E ci siamo scoperti amati e capaci di amare. Abbiamo sostato, affranti, sotto la croce, per poi correre al sepolcro e, con fatica, convertirci alla gioia.

Ma ora, dove sei? Presso il Padre, racconta Luca. Sei asceso. E, da lontano, immagino la scena, e vedo il volto attonito dei tuoi discepoli. Proprio ora che si erano ripresi dalla paura, proprio ora che speravano che tutti si ripianasse. Ma cosa c'è da festeggiare? Mi sfugge qualcosa... Io avrei preferito che fossi rimasto. Risorto, eterno, accessibile, con collegamento online ogni settimana. Nessuna bega ecclesiale, nessuna discussione, nessuna contrapposizione o litigio: cosa pensi Gesù? Cosa dobbiamo fare e capire? E ce lo avresti detto. È quello che speravano, immaginavano i discepoli, una volta superata la prova. È quello che vorremmo noi, che vorrei io: un Dio a portata di mano, a disposizione, sempre accessibile. Non un Dio che carica sulle nostre spalle la gestione dell'avanguardia del Regno che siamo, in attesa del suo ritorno definitivo. Dio ci tratta da adulti. Dio ci rende capaci di costruire il Regno.

Domande. Uomini di Galilea, perché continuate a guardare il cielo? Quante domande la Parola rivolge al cercatore di Dio in questi giorni

CALENDARIO LITURGICO DAL 28 MAGGIO AL 5 GIUGNO 2022

Sabato 28 maggio

- ✘ Ore 19:00 a Masone S.Messa festiva in ricordo di p.Tiziano Guglielmi (servizi e animazione a cura della parrocchia di Bagno)

Domenica 29 maggio - Solennità dell'Ascensione del Signore - 56ª Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali

- ✘ Ore 09:30 a Masone S.Messa in suffragio dei defunti della famiglia Lamanna
- ✘ Ore 09:30 a Sabbione S.Messa
- ✘ Ore 10:00 a Corticella S.Messa
- ✘ Ore 11:00 a Gavasseto S.Messa
- ✘ Ore 11:00 a Marmirolo S.Messa
- ✘ Ore 11:15 a Bagno S.Messa con memoria dei defunti delle famiglie Tirelli e Ferretti Ravazzini
- 🕯 Ore 12:15 a Masone battesimo di Lorenzo Caporale e Marco Agozzino

Lunedì 30 maggio

- ☼ Preghiere comunitarie con il rosario:
 - ☼ 19:00 a Bagno all'Oratorio San Michele in via Zavaroni
 - ☼ 20:00 a Bagno all'Oratorio Madonna dei Battistini
 - ☼ 20:30 a Masone a casa di Lea ved. Galeotti in via Lugli
 - ☼ 20:30 a Castellazzo in chiesa
 - ☼ 20:30 a Bagno in chiesa
 - ☼ 20:45 a Gavasseto presso fam. Sauro Boni via Mazzelli
 - ☼ 21:00 a Gavasseto in chiesa
 - ☼ 21:00 a Roncadella a casa della famiglia Margini Mario
- Ore 21:00 a Castellazzo riunione parrocchiale per la sagra

Martedì 31 maggio - festa della visitazione della Beata Vergine Maria a santa Elisabetta

Questo martedì non ci sono la messa a Castellazzo e il Centro d'ascolto della Parola

- ✘ Ore 21:00 a Roncadella S.Messa di chiusura del mese di maggio. Per chi vuole, partenza alle 20:30 a piedi recitando il Rosario:
 - ☼ dal chiesolino di via Madonna della Neve;
 - ☼ dall'azienda Podere Giardino di Crotti in via W. Manzotti, 7
 - ☼ dall'azienda EuroElectra a Marmirolo

Mercoledì 1 giugno

questo mercoledì non c'è la S.Messa

Giovedì 2 giugno

In questo giorno di festa civile della ricorrenza della nascita della Repubblica italiana non c'è la S.Messa

Venerdì 3 giugno

- ✘ Ore 9:00 a Corticella S.Messa

Sabato 4 giugno

- ✘ Ore 19:00 a Masone S.Messa festiva (servizi e animazione a cura delle parrocchie di Corticella e san Donninno)

Domenica 5 giugno - Domenica di Pentecoste (Solennità)

- ✘ Ore 09:30 a Castellazzo S.Messa
- ✘ Ore 09:30 a Sabbione S.Messa
- ✘ Ore 10:00 a Corticella S.Messa
- ✘ Ore 11:00 a Gavasseto S.Messa con ricordo dei defunti Ivo Manzini e Maria Spina
- ✘ Ore 11:00 a Marmirolo S.Messa
- ✘ Ore 11:15 a Bagno S.Messa con memoria dei defunti Imelde Rinaldi, Daniele e Lina, Elio, Padre Emidio, Battista, Padre Girolamo Iotti; Ugo Giovanardi; Erminia Grisendi e fam. Montanari

COMUNICAZIONI E AVVISI EXTRA (in ordine cronologico)

- **TORTELLI.** Martedì 31 maggio e mercoledì 1 giugno mattino e pomeriggio si confezionano i tortelli per la sagra di Bagno.

PASQUA DELLO SPORTIVO... CON GLI OCCHI DI CIRO E GIOVANNI

È andato tutto molto bene, una vera festa di gioco, di preghiera, di amicizia, di relazioni nuove e sorprendenti. Il coinvolgimento di società sportive e di club, di parrocchie, di scuole, e la presenza di Ospiti di assoluto valore umano e culturale, hanno permesso ad alcuni di esaltarsi, a tanti di commuoversi, ad altri di sognare, agli Ospitidi spiegare cosa c'è spesso dietro e dentro episodi di cronaca, eventi sportivi, situazioni apparentemente banali. E in tanti abbiamo toccato con mano che la giustizia vera non si identifica mai con quella legale/penale, che il carcere solo punitivo incattivisce e rende peggiori le persone, che anche in carcere possono comunque avvenire miracoli di rinascita e riscatto, che anche solo una spinta o lo sgambetto ad un'altra persona può causarle la morte, che ci si può trovare internato al manicomio criminale anche senza saperlo, che il pallone e lo sport sono preziosi strumenti di vita (purché non diventino un assoluto che esclude e sacrifica tutto il resto).

Questo e altro è entrato nel cuore e nei sentimenti di bambini, ragazzi/e e adulti, man mano che Antonella, Fabrizio, Martina, Loredana raccontavano, riassumendole, storie particolari, vissute e sofferte, storie di vita e di morte, di calcio e di carcere, storie di follia, di odio e di crimine, storie di speranza, di preghiera e perdono, in cammino verso giustizia e verità vere e liberatrici.

Tre giorni veramente pasquali, di passione e sofferenza, di ascolto e riflessione, di commozione e di festa, di applausi, di grida e di silenzi... Un po' tutti coloro che hanno avuto la fortuna di viverli custodiranno le parole di Antonella: "Oggi guardo il calcio con gli occhi di mio figlio **Ciro**", e anche quelle di Fabrizio: "Da allora ho iniziato a guardare il calcio e la vita con gli occhi dell'amico **Giovanni**".

Un grande GRAZIE agli Ospiti per la loro passione e il coraggio. Un grandissimo grazie anche a tutte le persone, le comunità familiari, sportive, scolastiche, ecclesiali per la generosa, squisita disponibilità.

don Emanuele